

**Biciclette di nuovo su strada**

Primi chilometri ricordando la passata annata d'oro targata Gianni Bugno  
Si riparte con l'immane calendario pazzo tra stress ed errori  
condizionati dagli egoistici interessi dei potenti organizzatori  
Dietro i vip calano i tesserati, aumentano i «disoccupati del pedale»

# La vetrina con i cristalli rotti

Un esiguo stop invernale e già si ricomincia a parlare di pedali. Sabato prende il via in Sicilia la stagione del ciclismo. Molti i protagonisti annunciati, ma il '91 in bicicletta sarà soprattutto la storia del duello fra Gianni Bugno e Greg Lemond. L'italiano cercherà la grande accoppiata Giro e Tour. Altri tre azzurri prenotano un anno da ricordare: Chiappucci, Fondriest e Argentin. L'incognita Fignon.

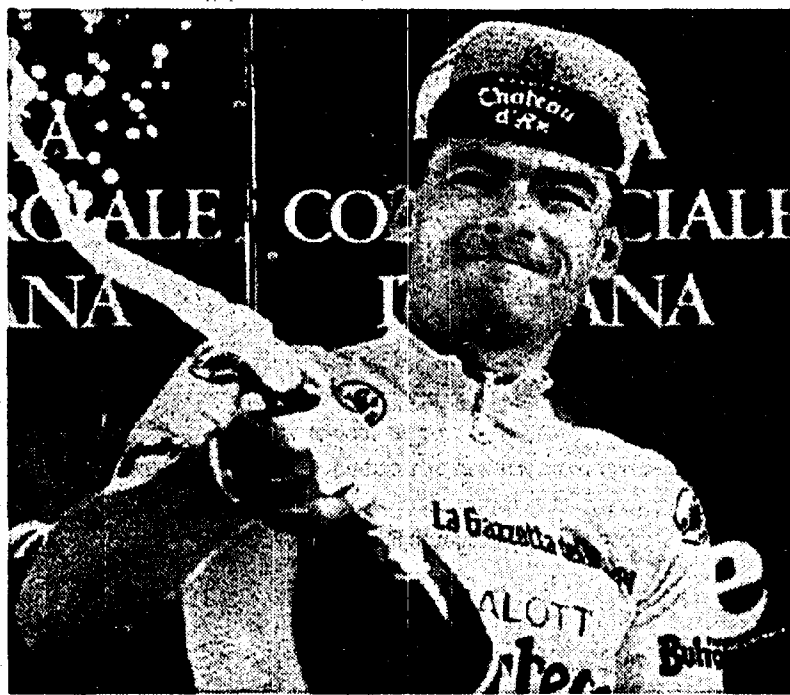
GINO SALA

MILANO. Sono già in sella, già impegnati per soddisfare le esigenze di un calendario folle. Come sempre il primo traguardo di grande prestigio sarà quello della Milano-Sanremo (23 marzo) e se una volta bastavano robusti allenamenti con i compagni di stanza per preparare la classicissima di primavera, adesso si riscaldano i ferri con un'infinità di appuntamenti fra i quali si contano ben nove prove a tappe. È dunque un ciclismo che consuma più dei tempi andati perché ammalato di stress, di componenti che inducono a cattive tentazioni (leggj doping) nell'illusione di salvaguardare lo stato fisico e mentale. In realtà le carriere si accorciano e più di un campione è soggetto a periodi di lunghe crisi e di basso rendimento. Cose risapute al punto da indurre l'olandese Verbruggen (presidente del settore professionistico e pretendente alla poltrona dell'Uci), ad una clamorosa proposta. Clamorosa perché viene da un dirigente colpevole di eccessi, di fatti e misfatti, di una quantità che via via ha ucciso la qualità. Ebbene, questo nuovo Verbruggen vorrebbe una specie di tesserino sanitario, un contachilometri invalicabile e di conseguenza un'attività intelligente, decisamente inferiore a quella in vigore.

Meglio tardi che mai, signor Verbruggen. Il suo non è un progetto ridicolo, come ha titolato giorni fa la Gazzetta dello Sport. Può essere discutibile in qualche punto, può non piacere nella dislocazione delle tre maggiori competizioni a tappe (la Vuelta in maggio, il Tour in luglio, il Giro in settembre), può essere corretto in altre parti (per la Coppa del Mondo sarebbero sufficienti cinque-sei prove da riservare

alle squadre nazionali), ma ciò che è necessario, anzi addirittura indispensabile è il taglio del calendario. Giusto cominciare a marzo e continuare fino a ottobre senza affanni, senza danni per il patrimonio atletico. Insomma, bisogna opporsi ad un delittuoso «status quo». Purtroppo reclamano gli organizzatori, quei personaggi guidati dall'egoismo e contrari all'interesse generale del movimento, gente potente e cocchiata, perciò dubito che qualcosa di nuovo, qualcosa di veramente utile possa dare linfa al ciclismo. Se poi guardiamo alle vicende di casa nostra, dietro la bella facciata del Bugno, del Chiappucci e dei Ballerini scopriamo vecchi e preoccupanti problemi: una diminuzione dei praticanti a livello giovanile, una trentina di disoccupati nella massima categoria in contrasto con un uguale numero di debuttanti esposti a deludenti avventure perché in maggioranza scarsamente dotati e, infine, i pistard che vivono di stenti e che per trovare un dignitoso ingaggio devono espatriare, come ha fatto Caludio Colnaghi tessendosi per una squadra tedesca.

Proprio dietro la bella facciata della stagione '90 sperano di nascondere le loro magne i nostri dirigenti. Ma sarà ancora un anno d'oro per Bugno? Vedremo nuovamente alla ribalta Chiappucci, gli Argentin, i Ballerini e i Giovannetti? Tornerà in auge Fondriest con la maglia dell'olandese Panasonic? In quale misura cresceranno Leiti, Gusmeroli, Bartolomeo, Gali e Letti? A quanto pare Lemond vuole essere campione a tempo pieno e non ci sarebbe da meravigliarsi se Fignon risalisse la china. Nostri fieri rivali potrebbero essere anche Mottet, Breukink, Delgado, Kelly e qualcun'altro.



## «Divento prof, sono raccomandato»

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Sono ventiquattro, giovani e sognano un futuro alla Bugno. La lista dei neo-professionisti quest'anno è piuttosto nutrita: 24 nomi, alcuni dei quali molto noti. Su tutti il «vecchio» Eros Poli, 27 anni, veronese di Zevio, pluridecorato del quattre della 100 chilometri. Campione olimpico nell'84 a Los Angeles, medaglia di bronzo ai mondiali l'anno seguente, argento nell'86 a Colorado Springs e mondiale nell'87 a Villach. Correrà al fianco di Franco Ballerini, nella Del Tongo-MG Boys in compagnia di un altro esordiente, Fabio Baldato, elemento del giro azzurro. Per Poli, granatiere della pattuglia con il suo metro e 93

centimetri di altezza, questo è il coronamento di una carriera fantastica tra i dilettanti, nella quale ha ottenuto tutto quanto un corridore può desiderare: soldi, medaglie e un pizzico di notorietà. Ora, il gran salto, per iniziare, o forse concludere, fra i grandi una carriera in ogni caso ricca di soddisfazioni.

«Dal professionismo non attendo nulla di particolare - ci ha detto nei giorni scorsi -. Ho deciso di passare tra i professionisti perché ormai l'età cominciava a farsi sentire, e per un corridore il professionismo resta comunque un punto di arrivo. Io dal dilettantismo ho avuto molto, probabilmente tutto quanto potessi desiderare: ora devo trovare nuovi sti-

moli. Non so quanto possa ricercare e trovare in questa nuova categoria, ma cercherò di dare il massimo, come ho sempre fatto». Un altro nome di rilievo è quello di Roberto Caruso, vice-campione del mondo alle spalle di Mirko Guadri, che ha deciso di non passare al professionismo per puntare invece tutto sulle Olimpiadi di Barcellona. Ventiquattro anni, foggiano di Sannicandro, Caruso è un passista-scalatore e correrà per la Selle-Italia di Gianni Savio in compagnia dello sprinter Marino Marozzi, 23 enne umbro di Campitelli, che in Venezuela ha già assaggiato, in questo inizio di stagione, il sapore della vittoria. Mario Manzoni correrà al fianco di Gianni Bugno. Ventiduenne bergamasco di Almenno San Bartolomeo,

### A maggio il Giro, il Tour a luglio

FEBBRAIO	23/28	Giro di Sicilia
MARZO	13/20	Tirreno-Adriatico
	18/22	Settimana Catalana
	23	Milano-Sanremo
APRILE	1	Giro delle Fiandre
	10	Gand-Wevelgem
	14	Parigi-Roubaix
	17	Freccia Vallone
	21	Llegi-Bastogne-Llegi
	27	Amstel Gold Race
	29/19	(maggio) Vuelta di Spagna
MAGGIO	5	Giro dell'Appennino
	14/17	Giro del Trentino
	26/16	(Giugno) Giro d'Italia
GIUGNO	30	Campionato italiano
LUGLIO	6/28	Tour de France
AGOSTO	4	Wincanton Classic
	7	Giro dell'Umbria
	20/22	Trittico premondiale
	25	Mondiale su strada professionisti
SETTEMBRE	7	Giro del Lazio
	18	Parigi-Bruxelles
OCTOBRE	6	GP delle Americhe
	13	Parigi-Tours
	15	Milano-Torino
	19	Giro di Lombardia



Greg Lemond e Gianni Bugno (a sinistra) si sfideranno nel Tour '91

**In Spagna Pagnin leader nella Vuelta d'inverno**

ALICANTE. Roberto Pagnin continua a recitare il ruolo del protagonista nella Vuelta Valenciana di ciclismo. Dopo essersi aggiudicato la prima tappa, l'alliere della formazione iberica Lotus-Festina ha difeso egregiamente la maglia di leader nella seconda frazione, Altea-Ibi di 203 km. Pagnin ha controllato la corsa concludendo con un eccellente quarto posto. La tappa è stata vinta dal danese Pedersen.

Intanto, sabato inizierà ufficialmente la stagione ciclistica italiana con la disputa della Settimana Siciliana (in programma dal 23 al 28 febbraio). Fra i 200 partecipanti in rappresentanza di 20 squadre gareggeranno parecchi campioni. Si schiereranno al via Lemond, Fignon, Chiappucci, Argentin, Ballerini, Fondriest, Giovannetti e Delgado. Questi gli altri appuntamenti che precederanno la Milano-Sanremo, «classicissima» di primavera: 24 febbraio G.P. di Cannes; 27 G.P. di Wielreue; 2 marzo Trofeo Pantalica e Het Volk; 3 Kuurne-Bruxelles-Kuurne e Tour del Limburgo; 4 Giro dell'Etna; 8 Nizza-Alassio; 10 Trofeo Laigueglia e Ardenne Fiamminghe; 10-17 Parigi-Nizza; 12-17 Vuelta a Mureia; 13-20 Tirreno-Adriatico; 18-22 Settimana-Catalana; 19 Fayt le Franc.

**L'emigrante Fondriest con la valigia in Belgio**

ROMA. Il ciclismo professionistico italiano è composto da squadre di cui una (la Gis) affiliata a San Marino. I corridori tesserati sono 152 tra i quali figurano 27 stranieri. Il costo complessivo per la stagione '91 si aggira sui 20 miliardi di lire così ripartite: Arioste (Argentin, Baffi e Golz) 4 miliardi; Amore e Vita (Gavazzi) 900 milioni; Carrera (Chiappucci, Giupponi, Bontempo, Pulnikov) 3 miliardi; Colnago-Lampre (Piasecchi) 1 miliardo e 200 milioni; Del Tongo (Ballerini) 2 miliardi e 500 milioni; Gatorade-Chateau d'Ax (Bugno e Giovannetti) 3 miliardi e 500 milioni; Gis (Leali e Vandelli) 1 miliardo; Italbonifica-Navigare (Allocchio) 1 miliardo e 100 milioni; Jolly-Club 88 (Giuliani e Steiger) 1 miliardo e 200 milioni; Selle Italia (Sierra) 1 miliardo; Z.C. Mobili-Bottechia (Colagè e Pierobon) 1 miliardo.

Sono 26 i corridori senza contratto. Fra questi Di Fasco, Finazzi, Rossi, Siboni e Tomasini. Sei i tesserati all'estero: Fondriest e Zen (Olanda), Pagnin (Spagna), Luigi Furian (Svizzera), Gaggioli (Usa), Golinelli (Germania). Tredici gli elementi che hanno chiuso la carriera: il più noto è Beppe Saronni seguito da Visentini, Contini, Amadori, Caroli e Rosola.

# IL TUO CLIMA IDEALE.

RENAULT 19 "LIMITED". ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Quando il confort è "chiavi in mano" anche l'aria condizionata è di serie.

Renault 19 "Limited" è la prima opportunità di scoprire un livello di confort mai visto in un'auto di questa categoria.

Un vantaggio unico che si aggiunge ad un equipaggiamento di bordo esclusivo: volante regolabile, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata con telecomando.

Un piacere esaltato dalle prestazioni del

motore Energy 1400 cc da 80 cv e dalla qualità di un comportamento su strada che rende ideale anche il clima di guida.

Renault 19 Chamade Limited. Serie limitata. Prezzo ideale: L. 17.330.000 chiavi in mano.

Week-end di prova  
Sabato 23  
e Domenica 24.



RENAULT 19. FORTEMENTE TU.

30 l'Unità  
Giovedì  
21 febbraio 1991

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.